



Comune di Pontassieve
Area Governo del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale

All. B1

**PIANO ATTUATIVO RELATIVO ALL'AMBITO A PROGETTAZIONE UNITARIA
"P5 – AMPLIAMENTO CIMITERO MISERICORDIA"
NEL CAPOLUOGO**

Relazione del Responsabile del procedimento ai sensi art. 18 L.R. 65/2014

Pontassieve, 1 aprile 2019

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)**

Indice

1. Fasi del procedimento – Rispetto norme legislative e regolamentari
2. Profilo di coerenza interna ed esterna
3. Tutela e riproduzione del patrimonio territoriale
4. Rispetto dei criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato
5. Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale e rispetto delle disposizioni Titolo V di cui alla LR. 65
6. Forme e modalità di partecipazione dei cittadini

1. Premessa - Fasi del procedimento – Rispetto delle norme legislative e regolamentari

L'attività edilizia cimiteriale è disciplinata dalle seguenti norme:

- Regolamento speciale di polizia mortuaria DPR 285/1990,
- Piano Regolatore cimiteriale comunale approvato con deliberazione C.C. n. 69/2001 e successive varianti,
- Regolamento Urbanistico comunale approvato con deliberazione C.C. n. 154 del 29/12/2005 (Burt 01/02/2006) e successive varianti;

In data 21/06/2018 prot. 16260 è stata presentata dalla Confraternita di Misericordia di Pontassieve la domanda di approvazione di piano attuativo inerente la trasformazione dell'ambito a progettazione unitaria denominato "P5 – ampliamento cimitero Misericordia" nel Capoluogo di cui alla tavola D.3.1 sistema insediativo di Pontassieve del Regolamento Urbanistico comunale vigente.

Trattasi di un piano attuativo di iniziativa privata ai sensi dell'art. 107 L.R. 65/2014 in attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico vigente, e precisamente della scheda norma "P5 – ampliamento cimitero Misericordia", previsione introdotta con la variante al Regolamento Urbanistico denominata 3° RUC approvata con deliberazione C.C. n. 73 del 28/11/2017 (Burt 31/01/2018). La trasformazione è finalizzata alla realizzazione di attrezzature di interesse generale, in particolare dell'ampliamento dell'attuale cimitero e servizi ad esso connessi.

Estratto dall' "elaborato D3.1 – Tavola sistema insediativo Pontassieve" di Regolamento Urbanistico vigente



La domanda è stata presentata dalla Confraternita di Misericordia di Pontassieve in qualità di proprietaria rappresentante la maggioranza assoluta del valore dei beni, in base all'imponibile catastale, ricompresi nel perimetro dell'ambito di trasformazione P5. Il piano proposto, benché sia correttamente riferito all'interezza dell'ambito P5 di RUC come disposto dall'art. 60 comma 2 delle relative norme, è stato sottoscritto solo dalla Confraternita di Misericordia (proprietaria di mq.4.775,11 su un totale di mq. 13.790,00 di superficie territoriale costituente l'intero ambito) e non anche dagli altri soggetti proprietari dei restanti mq. 9.014,89, come espressamente elencati nella tavola 12B di progetto.

Ai sensi dell'art. 62 comma 6 delle norme del RUC, il soggetto proponente il piano ha comprovato di aver interpellato, sul merito delle proposte progettuali, tutti i restanti proprietari degli immobili compresi nel perimetro dell'ambito stesso per aderire al consorzio.

L'ambito a progettazione unitaria "P5 – Ampliamento cimitero Misericordia" interessa un'area della superficie pari a mq. 13.790,00 di cui il presente piano attuativo prevede di occupare una superficie di mq. 6.239,50 per lo sviluppo vero e proprio del cimitero e per la rimanente porzione posta più a monte di mq. 7.550,50 il mantenimento a zona agricola interna al centro abitato.

In sintesi la realizzazione dell'intervento nella sua consistenza comporta:

- l'ampliamento di 186 inumazioni,
- l'ampliamento di 225 loculi e 126 ossari per un'altezza max di mt. 5,20,
- la realizzazione di una struttura di servizio per ricovero attrezzature e mezzi della superficie complessiva max di mq. 318,00, volume max di mc. 1.500,00 e altezza max di mt. 6,30.

Estratto dalle tavole di progetto del P.A.



Le fasi attuative, descritte nelle NTA di progetto, prevedono la possibilità di suddivisione dell'intervento in più stralci funzionali previo rilascio dei relativi permessi a costruire.

La scheda norma dell'ambito P5 riporta le seguenti invarianti strutturali da tutelare nella trasformazione del comparto:

- conservazione dell'attuale andamento morfologico del terreno,
- limitare ove possibile sbancamenti e rimodellazione dei versanti

Secondo la scheda norma P5 il piano attuativo dovrà rispettare le prescrizioni quantitative del Piano Regolatore Cimiteriale comunale approvato con deliberazione C.C. n. 69 del 21/05/2001 e successive varianti.

Sotto il profilo urbanistico i cimiteri sono opere pubbliche essenziali di urbanizzazione di cui all'art. 62 L.R. 65/2014 e sono esenti ai sensi dell'art. 9 lett. f dalla L. 28/01/77 n.10 dal contributo di urbanizzazione, non si rende pertanto necessaria la stipula di alcuna convenzione tra il Comune e il soggetto attuatore;

Acquisizione pareri richiesti per legge, segnalazioni, proposte, contributi e prescrizioni

In data 26/03/2019 prot. 8011 il Servizio Lavori Pubblici ha espresso parere di conformità al Piano Regolatore Cimiteriale approvato con deliberazione C.C. n. 69/2001 e successive varianti condizionato alle seguenti prescrizioni:

- a) rettifica attraverso Delibera di Consiglio Comunale della cartografia (tav.1) allegata al Piano Cimiteriale rispetto alla pianificazione vigente RUC;
- b) possibilità di interventi nei limiti di quanto consentito dal Piano Regolatore Cimiteriale vigente e quindi numero massimo loculi 220, numero massimo ossari 196 e numero massimo inumazioni 127.

In data 08/02/2019 il tecnico progettista ha richiesto al Gestore telefonico lo spostamento del palo e della relativa linea aerea ubicata in corrispondenza dei loculi di progetto.

L'area d'intervento non ricade in vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e l'area è soggetta a vincolo idrogeologico ex art. 37 L.R. 39/2000, in fase di attuazione dovrà essere acquisito il nulla-osta, ai sensi dell'art. 42.5 L.R. 39/2000, da parte dell'Ufficio Gestione Associata Vincolo Idrogeologico dell'Unione dei Comuni "Valdarno e Valdisieve";

In data 29/03/2019 con interpro 8292 sono state consegnate all'Ufficio regionale del Genio Civile le indagini geologico-tecniche, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 65/2014 e DPGR n.53/R/2011.

Condizioni e prescrizioni:

1. **il rilascio del primo titolo abilitativo è subordinato al parere positivo espresso dall'Asl ai sensi dell'art. 141.6 L.R. 65/2014;**
2. **il rilascio del primo titolo abilitativo è subordinato al parere positivo dell'Autorità di Bacino del fiume Arno sul progetto delle opere di consolidamento e/o bonifica del movimento franoso (cfr scheda norma P5);**
3. **i progetti edilizi da presentare per il rilascio dei vari titoli abilitativi dovranno recepire le prescrizioni contenute nel parere del Servizio Lavori Pubblici espresso in data 26/03/2019 prot. 8011 sul rispetto delle prescrizioni quantitative del Piano Regolatore Cimiteriale comunale approvato con deliberazione C.C. n. 69/2001 e successive varianti; singoli titoli abilitativi incidenti sul rispetto di dimensionamento del PRC dovranno ottenere l'autorizzazione del Servizio Lavori Pubblici;**
4. **tutti gli oneri relativi a qualsiasi opera che si renda necessaria per la realizzazione dell'intervento, ricadente anche fuori ambito P5, saranno a carico del soggetto attuatore;**
5. **relativamente alle opere di sistemazione del versante mediante la regimazione delle acque meteoriche e la stabilizzazione dei livelli della falda al di sotto dei manufatti di progetto e del campo di inumazione, si ritiene valida la soluzione progettuale n.1 che prevede lo scarico delle acque provenienti dai pozzi drenanti e da una porzione del bacino di monte nel fosso campestre esistente, immissario del Borro delle Fogliacce, di cui alla Tavola 2A. Rispetto alla soluzione prospettata però non si ritiene accettabile la proposta di scaricare le acque provenienti dal drenaggio del futuro campo di inumazione nel Fosso denominato "A", stante l'attuale situazione critica del fosso stesso. Le acque provenienti dall'area interessata dall'ampliamento del cimitero dovranno essere raccolte e convogliate nello stesso fosso campestre di cui sopra, previa verifica idraulica del corpo ricevente Borro delle Fogliacce e acquisizione dei relativi pareri e autorizzazioni da parte degli Enti competenti nonché dei soggetti proprietari delle aree interessate dai lavori, al momento della presentazione del primo titolo abilitativo.**

Fasi conclusive della procedura:

- Adozione del P.A da parte del Consiglio comunale
- Trasmissione alla Città Metropolitana, pubblicazione avviso di adozione sul BURT e sul sito istituzionale del Comune per 30 giorni.
- Se pervenute Osservazioni : Approvazione da parte del Consiglio comunale con motivazione delle determinazioni assunte in relazione alle osservazioni presentate e trasmissione alla Città Metropolitana e avviso sul Burt di approvazione.
- Se non pervenute osservazioni : Pubblicazione avviso di approvazione sul BURT dell'avvenuta efficacia del piano .

Valutazione ambientale Strategica

L'ambito oggetto del piano in adozione è stato sottoposto in regime di L.R. 10/2010 a VAS all'interno della variante al Regolamento Urbanistico comunale denominata 3° RUC. Ai sensi dell'art. 5bis della L.R. 10/2010 come modificata dalla L.R. 17/2016 il piano non è pertanto sottoposto a VAS in quanto la scheda norma definisce, in relazione al livello di approfondimento proprio del RUC, assetti, dotazioni indici ed usi compatibili cui la pianificazione attuativa deve necessariamente rispettare.

2. Profilo di coerenza interna ed esterna

Coerenza esterna

Il piano di attuativo in adozione rientra tra gli strumenti della Pianificazione Urbanistica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 65/2014.

Con riferimento al PIT e alla integrazione paesaggistica approvata con Deliberazione G.R. n. 37 del 27/5/2015 il piano attuativo non ricade all'interno di area soggetta a vincolo paesaggistico e risulta coerente con gli obiettivi generali del piano inerente tutela e valorizzazione delle invariati strutturali, con gli obiettivi di qualità previsti nella disciplina di ambito e con le linee guida per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea.

In particolare il Comune di Pontassieve rientra nell'ambito di paesaggio Mugello.

L'ambito di trasformazione oggetto del piano attuativo è inserito all'interno del sistema insediativo definito dal PS vigente e rientra nelle seguenti invarianti strutturali:

Invariante 1 – Sistema morfogenetico: Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri

Invariante 2 – Caratteri ecosistemici del Paesaggio – Matrice agrosistemica collinare – nodo degli agrosistemi

Invariante 3 – Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi – Morfotipo insediativo a spina delle valli appenniniche – TPS3 Insule specializzate

Invariante 4 – Caratteri morfotipologici dei sistemi agroalimentari – Morfotipo del mosaico collinare a uliveto e vigneto

L'intervento prende origine da PS e RUC vigenti redatti negli anni 2004-2006 e conformi al PIT e PTCP vigenti al momento dell'adozione.

L'integrazione paesaggistica al PIT è stata approvata nel mese di aprile 2015.

La variante 3° Ruc all'interno della quale è inserita la conferma di validità dell'ambito P5 e stata assoggettata a VAS e si è formata dopo l'approvazione del Pit-PPr; pertanto l'ambito, anche se non ricadente in zona soggetto a vincolo paesaggistico, è stato valutato da tutti i soggetti competenti e dalle Enti sovraordinati (R.T. e Città Metropolitana) anche in relazione ai vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica

L'intervento progettato non present elementi di incompatibilità con Obiettivi e qualità e direttive di cui all'Obiettivo 1 "Riqualificare i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e riattivare le relazioni fra le aree montano collinari e la valle della Sieve" della scheda di Ambito Mugello del Piano Paesaggistico Regionale

Estratto foto aerea- intorno paesaggistico



Con riferimento al PTCP:

L'ambito territoriale del piano attuativo ricade nella "città nuova" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10.01.2013 e pubblicato sul BURT in data 13.03.2013.

Per quanto concerne la disciplina del PTC riguardante questo ambito si fa riferimento all'art.3.3.1 dello Statuto del Territorio, intitolato "criteri per la città nuova", e all'art. Art. 22bis delle norme di attuazione intitolato "Gli insediamenti: criteri per la città nuova. Criteri per il dimensionamento e requisiti di qualità".

Il piano attuativo è coerente con gli obiettivi contenuti nella disciplina suddetta, in particolare l'intervento risulta contiguo e complementare rispetto all'edificato esistente e pertanto rispetta i criteri localizzativi esplicitati all'art. 3.3 dello statuto. Relativamente al rispetto dei criteri per il dimensionamento dettati dallo statuto PTCP si ritengono le previsioni di piano equilibrate, sia per quantità che per tipologia, alle esigenze abitative rilevabili per il sistema insediativo del Capoluogo e relativa consistenza demografica.

La progettazione è coerente con gli obiettivi e azioni contenute nel documento Atlante delle invarianti strutturali – Aree Fragili – scheda AF07 – Pendici sud di Monte Giovi del PTCP.

Coerenza interna

Con riferimento al Piano Strutturale

L'atto di governo in oggetto non modifica le scelte strategiche compiute dal Piano Strutturale e non presenta elementi di incompatibilità con esso.

Inoltre è conforme alle norme del PS specifiche del sistema insediativo ad organizzazione morfologica da trasformare (art. 17) ed agli art. 18 e 19 inerenti il sistema della mobilità.

L'Utoe di appartenenza dell'ambito del piano attuativo è la n.3 – Pontassieve; relativamente ai limiti quantitativi assegnati a questa Utoe dall'art.24 delle norme del Piano Strutturale, si fa presente che l'intervento non è soggetto alla verifica di tali limiti trattandosi di opera di urbanizzazione.

Con riferimento al Regolamento Urbanistico:

L'intervento si riferisce all'ambito a progettazione unitaria P5 di cui all'elaborato D3.1 – Tavola sistema insediativo Pontassieve di Regolamento Urbanistico vigente.

Il piano rispetta le indicazioni della relativa Scheda Norma come pure la disciplina normativa di cui agli artt. 60, 62 e 63.

Relativamente agli aspetti geologici e relative valutazioni di fattibilità compiute in fase di variante 3° Ruc all'interno della quale la validità dell'ambito decaduto è stata reiterata si sottolinea quanto segue:

il progetto oggetto del presente piano attuativo risulta ridotto negli costruito rispetto alla documentazione progettuale preliminare presentata dalla Misericordia in fase di adozione della citata variante 3 ruc e relative indagini e valutazioni geologiche

In particolare rispetto a tale versione il progetto presentato non prevede realizzazione di manufatti fuori terra (corpo loculi) nell'area di ampliamento in dissesto posta a nord come invece previsto dal layout preliminare presentato da Misericordia nel 2015 sulla base del quale è stata redatta la fattibilità geologica dell'ambito ai sensi del DPGR 53/r

Per questo motivi i progettisti non hanno previsto la prescritta paratia di cui alla scheda di fattibilità geologica ambito P5 parte integrante della Relazione fattibilità geologica allegata alla Variante 3° Ruc

Comunque sia, come da prescrizioni, il progetto in adozione , già depositato presso le strutture del Genio Civile, sarà inoltrato dal comune di Pontassieve all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Arno prima del rilascio del relativo titolo abilitativo per le valutazioni di competenza.

3. Tutela e riproduzione del patrimonio territoriale – Valutazione

L'art. 3 della L.R. 65/2016, comma 3, dispone che le componenti di cui al comma 2 dello stesso articolo (il Patrimonio territoriale) non possono essere ridotte in modo irreversibile e che le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

L'art. 63 delle Norme del Regolamento urbanistico relativo agli elaborati costitutivi dei piani attuativi prevede al comma 1 lett. F la valutazione degli effetti ambientali dal piano redatta sulla base dei criteri contenuti nell'elaborato g) dello stesso RUC.

Tale valutazione è stata inserita dai progettisti del piano attuativo nell'elaborato Relazione illustrativa.

Il quadro conoscitivo di riferimento per la valutazione degli effetti è costituito dal Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale allegato alla variante al RUC denominata 3° RUC, dagli elaborati inerenti gli abachi delle 4 invariati strutturali del PIT-PPR, dal quadro conoscitivo specifico del piano attuativo in adozione.

L'elaborato G del RUC riporta la seguente tabella quale base per la verifica degli impatti sull'ambiente in relazione alla soglia di rilevanza dell'intervento, che nel caso specifico, trattandosi di intervento di trasformazione relativo all'ampliamento dell'attuale cimitero con realizzazione di una struttura di servizio per ricovero attrezzature e mezzi della volumetria inferiore a 3.000 mc è classificata come **impatto lieve**.

Utoe	FRAGILITÀ DELLE RISORSE				
	ARIA (qualità)	Acqua (qualità acque superficiali)	ACQUA (collettamento reflui e depurazione)	ACQUA (efficienza rete distributiva)	ENERGIA (consumi elettrici)
Montebonello	Nulla	Media	Nulla	Critica	Nulla
Molin del Piano	Nulla	Nulla	Nulla	Critica	Nulla
Sieci	Nulla	Alta	Nulla	Media	Nulla
Pontassieve	Critica	Alta	Nulla	Media	Nulla

La scala ordinale combinata tra risorse e impatti, per l'utoe n. 3 e per intervento definito **con impatto lieve**, è la seguente:

Risorsa	Fragilità	Rilevanza impatti
Aria	Critica	Alto
Acque superficiali	Alta	Medio
Acqua collettamento reflui e depurazione	Nulla	Nulla
Acqua efficienza rete distributiva	Media	Basso
Energia	Nulla	Nulla

Data la natura dell'intervento in oggetto, considerato che trattasi di opera di urbanizzazione secondaria, i tecnici progettisti non hanno ritenuto necessario procedere con una specifica e dettagliata valutazione così come indicato dalla L.R. 65/2014.

Gli elementi di valutazione specificati nell'elaborato G delle norme RUC risultano di fatto estranei all'intervento, l'aumento del carico urbanistico risulta nullo quindi nessun aumento sostanziale di utilizzo idrico e di scarichi reflui, di inquinamento elettromagnetico ed emissione in atmosfera; l'inquinamento acustico è pressochè nullo e la raccolta di rifiuti cimiteriali è regolamentata da norme specifiche.

Per quanto riguarda le componenti del Patrimonio territoriale nel suo complesso come riportate all'art. 3 della LR. 65/2014, ovvero struttura idrogeomorfologica, struttura ecosistemica, struttura insediativa, struttura agroforestale, beni culturali e paesaggistici si dà atto che l'atto di pianificazione nel suo complesso rispetta le disposizioni di cui al Titolo I Capo I della L.R. 65/2014.

4. Rispetto dei criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato

Il piano attuativo riguarda un ambito di trasformazione interno al Sistema Insediativo di Pontassieve e rispetta pertanto l'individuazione del territorio urbanizzato, stante la vigenza attuale di PS e RUC, al disposto di cui all'art. 224 della L.R. 65/2014.

5. Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale e rispetto delle disposizioni Titolo V di cui alla LR. 65

L'intervento previsto è localizzato all'interno del Sistema Insediativo di Pontassieve ex art. 224 L.R. 65/2014 – Sono comunque rispettate le indicazioni del PPR in termini di definizione e ricucitura del margine città territorio aperto.

6. Forme e modalità di partecipazione dei cittadini

La procedura definita dall'art. 111 della L.R. 65/2014 inerente l'approvazione dei piani attuativi prevede, dopo l'adozione del piano, la trasmissione alla Città Metropolitana, la pubblicazione di avviso sul BURT e un periodo di pubblicazione di 30 gg, periodo durante il quale i cittadini e gli aventi diritto possono presentare osservazioni.

Per garantire adeguata informazione e partecipazione si procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune dei documenti tecnici e amministrativi che compongono il piano attuativo.

Il responsabile ed i tecnici assegnati al Servizio Pianificazione Territoriale, durante la fase di deposito e osservazione, saranno disponibili, su appuntamento, ad illustrare i contenuti e gli effetti del piano a chiunque ne faccia richiesta.